

Quando tutto sembra perduto...



MOSE' SALVATO DALLE ACQUE - Canonica di Priorato di Fontanellato

La figlia del Faraone... ne ebbe compassione e disse: «È un bambino degli Ebrei» (Es. 2,6)

Quando tutto sembra perduto, quando pensiamo che anche Dio ci abbia abbandonato, quando, come non mai, ci sentiamo lontani da lui, proprio lì lui irrompe, lì viene e ci si fa vicino, così che finalmente abbiamo a percepire il sorprendente miracolo del suo amore, della sua prossimità, della sua grazia ... (*Bonhoeffer*)

Il Signore sia con voi. **Tutti.** E con il tuo Spirito.

Convocati dallo Spirito Santo, desideriamo dare impulso a questo cammino comunitario.

Tutti. Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra.

Abbiamo bisogno di una Chiesa che cammina insieme, che percorre le strade della vita con la fiaccola del Vangelo accesa. Una Chiesa che non sia una fortezza, un potentato che guarda il mondo a distanza e con sufficienza. Una Chiesa umile come Gesù che si è svuotato di tutto, che si è fatto povero per arricchirci, che è venuto ad abitare in mezzo a noi e a guarire le nostre ferite. Una Chiesa cordiale che non si separa dal mondo e non guarda con distacco la vita, ma la abita: sì, condivide, cammina

insieme, accoglie le domande e le attese della gente. Usciamo dunque da ogni autoreferenzialità, dalla preoccupazione eccessiva per noi stessi e per le nostre strutture. Immergiamoci piuttosto nella vita reale e chiediamoci: “Quali sono i bisogni e le attese spirituali del nostro popolo? Che cosa si aspetta questo nostro tempo dalla Chiesa?”. (Papa Francesco dal discorso a Ratisbona)

Se il volto delle nostre comunità è oggi in crisi e necessita di parole e di stili nuovi, chiediamoci però che cos'è la crisi. La crisi, per sua natura, è sì difficile e destabilizzante, ma soprattutto è fonderia di novità. Affrontare sul serio la crisi, non eluderla, permette allora di riascoltare le parole evangeliche di sempre, ma in modo nuovo, con l'attesa e la speranza che finalmente possano essere accolte e messe in pratica. Non possiamo sapere come sarà il futuro della cristianità, ma, certo, non dobbiamo assuefarci al suo inevitabile tramonto assecondandolo. Affrontare invece con sapienza questo difficile tempo di declino richiede una dose massiccia di fede e di coraggio, si tratta di attraversare l'oscurità di questo trapasso epocale inseguendo quei bagliori che già serpeggiano all'orizzonte. Le Scritture, a proposito, parlano di «svegliare l'aurora». Sì, è questo il compito dei cristiani e della Chiesa oggi: nel mezzo dell'oscurità, vegliare orientati verso quella nuova aurora che senz'altro ci sarà e che già, in qualche modo, è possibile anticipare nella speranza. Vigiliamo dunque sugli atteggiamenti e sugli stili con cui accompagniamo l'inevitabile tramonto di questa nostra epoca, che pure ci ha dato tanto e facciamo senza eccessivi rimpianti, certi che Colui che sempre fa sorgere il suo sole sui giusti e sugli ingiusti, non tradirà la sua promessa e questa nostra vigile attesa carica di speranza. (Rilettura di un passaggio del testo fondamentale di **Antonio Torresin**: *Accompagnare l'abbandono*)

O Padre, che ci fai tuoi familiari, concittadini dei profeti, degli apostoli e dei santi, agisci in noi con la forza del tuo Spirito, perché diventiamo, nell'oggi, un segno luminoso della tua presenza. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, benedici e santifica la Tua Chiesa.**

1. Per la nostra Chiesa in Sinodo, perché, sentendosi ancor più chiamata a confrontarsi con il Vangelo e a discernere i segni dei tempi, viva intensamente questo prezioso passaggio di grazia. Preghiamo.

2. Perché in tutti: vescovi, sacerdoti, diaconi, consacrati e fedeli laici, cresca la comunione di fede e di carità, per offrire, in questo nostro tempo, una testimonianza più credibile di Cristo Pastore buono e misericordioso. Preghiamo.

3. Perché il cammino sinodale abbia a coinvolgere l'intero popolo di Dio e ciascuno offra il suo contributo aderendo ai momenti di formazione, di confronto e di preghiera comunitari, al fine di rendere più credibile la testimonianza evangelica nel mondo. Preghiamo.

4. Perché in Diocesi, nelle parrocchie, nei gruppi ecclesiali e nei vari ambienti di vita, si approfondiscano gli obiettivi del Sinodo e si guardi con fiducia al cammino della Chiesa, in vista di quelle nuove e più generose fedeltà richieste dalle necessarie conversioni pastorali. Preghiamo.

Dio, Padre fedele e misericordioso, ti ringraziamo per il dono di essere tua famiglia; per la santità che susciti, in ogni tempo, nella nostra Chiesa e per i doni che ci elargirai nel cammino sinodale.

Gesù, pastore, guida e custode della Chiesa, vogliamo accogliere con fiducia il tuo invito a ricercare insieme il volto più trasparente della tua comunità. Aiutaci ad ascoltarti, seguirti e testimoniarti là dove le persone vivono, amano, educano, lavorano, soffrono e sperano...

Spirito Santo, amore del Padre e del Figlio, aprici alla luce e alla forza della tua azione; suscita in noi il desiderio e l'impegno di collaborare all'edificazione di comunità capaci di stare in mezzo agli uomini testimoniando e condividendo la forza del vangelo con semplicità e speranza.

Vergine Maria, Madre della Chiesa, splendido modello di docilità allo Spirito Santo, donaci di poterlo ascoltare nell'esperienza di questo Sinodo, per divenire ancor più Chiesa fedele al tuo figlio Gesù, Chiesa dell'ascolto attento, del dialogo rispettoso e della collaborazione sincera...

Santi e Sante, Beati e Beate della nostra terra, sostenete il nostro proposito di custodire e tradurre in forme nuove la ricchezza evangelica seminata da voi e da molti altri credenti nella storia della nostra Chiesa e della società parmense.

